

Il 6 luglio scorso nella parrocchia di San Giovanni Bosco

## Festeggiamenti per Don Sillo Guiotto



Il 6 luglio scorso, presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco a San Pier d'Arena, sono avvenuti i festeggiamenti per i 50 anni di sacerdozio di don Sillo Guiotto, dei quali, addirittura 40, trascorsi all'Istituto Don Bosco della nostra delegazione.

Il suo credo salesiano, però, risale a tempi ancora più remoti. Nasce a Novale, nel comune di Valdagno in provincia di Vicenza l'undici aprile del 1928; rimane orfano di padre all'età di quattro anni, ma, non è questo l'unico gran dolore che il bimbo deve affrontare. All'età di nove anni si ammala gravemente ed è forse quella l'esperienza che traccia il suo destino: una sorta di miracolo, interpretato come intercessione di don Bosco, lo avvia alla più completa guarigione. Per questo, terminate le scuole elementari manifesta l'intenzione di entrare in Seminario, intenzione che deve però accantonare per mancanza di posti, così, aiuta la madre lavorando nei campi.

Passano alcuni anni, Sillo incontra i Servi di Maria al Santuario di Vicenza: con loro inizia le scuole medie. Purtroppo però, deve presto interrompere gli studi - durante la seconda - per dare il proprio contributo lavorativo alla famiglia, quindi, torna a lavorare nei campi. Ma la sorte continua nel suo disegno, siamo intanto giunti alla fine del 1946 e grazie all'intervento di un nuovo parroco, il giovane Sillo, riprende gli studi privatamente, per poter così realizzare il suo desiderio: diventare sacerdote.

L'evento che cambierà la sua vita, avviene, però, a seguito dell'incontro con il salesiano, don Giovanni Perin: l'istituto di "Strada in Casentino" nella provincia d'Arezzo, (seminario dei salesiani di Liguria e Toscana) lo accoglie, poi, l'anno di Noviziato a Varazze gli consente, nel '48, di diventare salesiano.

Gli studi proseguono: liceo classico a Roma, un anno di tirocinio a Vallecrosia, due a San Pier d'Arena per poi frequentare, a Torino, gli studi di teologia.

Nel 1958, realizza il suo sogno: diventa sacerdote.

In seguito, il destino lo riporta a San Pier d'Arena dove svolge, per un anno, il compito d'assistente generale degli artigiani; quindi si reca a Varazze dove rimane per sei anni con l'incarico alla "Disciplina per i Ragionieri".

Dopo ritorna qui, a San Pier d'Arena, insegna lettere ed è vicepreside all'ITI ma anche direttore - per tre anni - per poi ritornare all'insegnamento e alla vicepresidenza del triennio ITI sino al 1995. Il tempo corre via. Arriviamo ad oggi, anzi ad un recente ieri, - 6 luglio - alla bella festa in suo onore per ricordare i 50 anni di sacerdozio. La cerimonia ha molto commosso don Sillo pur abituato a dimostrazioni di stima: molti ex allievi, ancora oggi, tornano a trovarlo per manifestargli affetto e gratitudine.

Anche noi del Gazzettino ci congratuliamo per i 40 anni della sua presenza qui, a San Pier d'Arena. Gli auguriamo di portare avanti la sua missione di sacerdote-salesiano per molto tempo ancora.

Laura Traverso

## Roberto Gulli si sposa



Il prossimo 26 luglio Roberto Gulli, capo gruppo in Municipio per l'Italia dei Valori, convolerà a giuste e sospirate nozze con una deliziosa fanciulla di nome Francesca che ha deciso di "fidarsi" di questo bravo "giovine" di buona volontà e di nobili sentimenti.

Il Gazzettino augura ai novelli sposi ogni felicità e di realizzare tutti ma proprio tutti i sogni nel cuore e nel cassetto.

Premiazione alla Pubblica Assistenza di San Pier d'Arena

## I 110 anni della Croce d'Oro

La Croce d'Oro spegne 110 candeline. In una suggestiva e variopinta coreografia di uniformi, bandiere, autoambulanze e autovetture dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, domenica 13 corrente, dopo una settimana di festeggiamenti con eventi musicali e teatrali, nella propria sede di via Della Cella, si è svolta la cerimonia conclusiva del 110° anniversario della Pubblica Assistenza Croce d'Oro di Sampierdarena. Il Sodalizio, grazie alla competenza ed all'intelligente guida del Presidente Diego Repetto, ha fatto passi da gigante e, ormai da diversi anni, gode sempre più di "ottima salute". Conta circa mille soci e dispone di una sede propria rinnovata dotata di una efficiente segreteria, uffici e di un bar per il rifocillamento dei pazienti e dello stesso personale. Sono un centinaio i volontari che si alternano nei vari turni, anche di notte, e nelle varie specialità. Oltre al tradizionale servizio di soccorso e trasporto ammalati fornito dalla Croce, una ventina fra medici specialisti e infermiere, supportati da moderni macchinari, assicurano servizi ambulatoriali qualificati che vanno dalla semplice misurazione della pressione, ai prelievi per esami di laboratorio e alle visite specialistiche. Ogni mese sono circa 400 le prestazioni fornite ai cittadini bisognosi e tutto ciò gratuitamente. "Non è escluso - ha affermato il Presidente Repetto, con un pizzico di orgoglio - che in un prossimo futuro potranno essere offerte ulteriori specialità di prestazioni. L'organizzazione dell'ambulatorio - ha continuato Repetto - trova un punto di riferimento importante nel consigliere Maria Rosa Merlo, già Capo Sala all'ospedale "Villa Scassi", che ha saputo organizzare far crescere e migliorare sempre più questo prezioso servizio. Altri punti fermi del settore operativo sono il Direttore dei Servizi Maurizio Garbero O, che organizza la copertura di tutti i servizi della Pubblica Assistenza e il Direttore di Garage Mauro Pompetti che cura la manutenzione e l'efficienza del parco mezzi, costituito da 10 autoambulanze, 3 auto-mediche e 2 autovetture speciali per il trasporto dei dializzati. Naturalmente il plauso più importante va rivolto a tutti i volontari attivi, ai dipendenti operativi e amministrativi nonché ai componenti del Consiglio di Amministrazione." Il Presidente Repetto ha poi voluto sottolineare quanto siano fondamentali le donazioni dei concittadini, che ha voluto ringraziare pubblicamente. "Le due ambulanze inaugurate oggi, per esempio, - ha detto Repetto - sono state acquistate con i proventi delle devoluzioni del 5 per mille delle imposte sui redditi dei contribuenti." Nella mattinata, alla presenza di alte autorità politiche, civili e militari, di una nutrita rappresentanza di Carabinieri e Finanziari in servizio ed in congedo, di Militi e Volontari della Croce e di altre consorelle, nonché della stessa cittadinanza, sono state inaugurate due nuove autoambulanze. La prima è stata intitolata al Maresciallo Ordinario Vittorio Battaglini e al Carabiniere Scelto Mario Tosa, barbaramente assassinati dalle brigate rosse nel



1979 a Sampierdarena, durante un servizio di controllo del territorio e l'altra al Finanziere Scelto Fabio De Rosa, perito nel 1995 in un incidente stradale avvenuto in Puglia, sul litorale Brindisino, nel corso di un servizio anticontrabbando. "Tale decisione - ha detto il Presidente della Croce - nasce dalla volontà di testimoniare una volta di più la vicinanza della Pubblica Assistenza con le Forze dell'Ordine in generale e dell'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza in particolare." Infatti tra le fila della Pubblica Assistenza offrono un cospicuo contributo carabinieri e finanziari. Non a caso è proprio la Croce d'Oro ad ospitare la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Sampierdarena. Alla cerimonia hanno conferito ulteriore prestigio l'intervento, in qualità di oratore ufficiale, del Presidente del Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa della Liguria Dottor Giacomo Ronzitti, con al seguito il Gonfalone della Regione, del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Genova Dottor Luciano Di Noto, del Comandante della Regione Liguria della Guardia di Finanza Generale Raffaele Raucci Vicecomandante della Regione Carabinieri Liguria. Sia il Presidente Ronzitti che il Dottor Di Noto, come pure i due alti ufficiali, hanno sottolineato la lodevole iniziativa e ringraziato i militi e i volontari per la meritoria opera di

solidarietà svolta quotidianamente in favore della popolazione. In rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale è intervenuto l'Assessore alla Promozione Sociale Rag. Angelo Giulio Torti, per il Comune di Genova la Dott.ssa Roberta Papi, Assessore alle Politiche Socio Sanitarie e per il Municipio II° Centro Ovest il Vicepresidente signor Antonio Mulas. Presenti inoltre il comandante della locale Compagnia Carabinieri Capitano Nicola Melidonis e della Stazione Luogotenente Francesco Macri, nonché il Colonnello Vincenzo Di Rella, comandante del Nucleo di Polizia Tributaria ed il Tenente Giovanni D'Acunto, Comandante della locale Compagnia di Pronto Impiego della Guardia di Finanza. Dopo il gradito rinfresco, alla presenza di autorità e di un pubblico ancora numeroso, la cerimonia è proseguita nel pomeriggio con la premiazione dei numerosi militi e volontari distinti per meriti di servizio nel decorso biennio, e si è conclusa con la tradizionale cena sociale. Con l'auspicio che gli ambiziosi e ammirevoli progetti della Croce d'Oro possano realizzarsi al più presto, il Gazzettino ringrazia il Presidente Repetto e tutti i suoi collaboratori, per l'attività svolta non senza sacrifici ma con tanto entusiasmo e porge gli auguri di buon proseguimento a cui, siamo certi, si associa la popolazione tutta.

Orazio Giuseppe Messina

## Riflessioni di un vecchio zio

Ed ecco puntuali le polemiche, per la verità un poco squallide, sul prendere oppure no le impronte digitali ai piccoli "zingari", tra virgolette perché non si tratterebbe soltanto di loro, ma di vere e proprie organizzazioni che addestrano ed usano i bambini in quanto non perseguibili. Mi sta bene che non siano perseguibili i bambini in quanto vittime di una educazione violenta e vessatoria tesa solo a raggiungere lo scopo di farne dei piccoli ladri, ma perché non perseguire i genitori?

Questo atteggiamento, falso buonista, ipocrita, e demagogico, ci ha portato ai punti nei quali ci troviamo, l'unica soluzione legale è che stuprino la figlia di qualche giudice o rubino tutto nella villa di qualche ministro, vedremo come per incanto sorgere le leggi occorrenti per punire i colpevoli.

E torniamo alle impronte. Vedete, io che non ho nulla da nascondere, non solo darei le mie impronte, ma anche il mio DNA. Oserei fare una proposta a tutta la cittadinanza: perché non ci rivolgiamo tutti volontariamente alle Forze dell'Ordine per farci schedare? Sarebbe un modo per isolare chi ha qualcosa da nascondere; non so se ciò sia possibile, quasi certamente occorrerà superare qualche ostacolo burocratico, ma se è vero che il popolo è sovrano, si dovrebbe riuscire ad ottenere la schedatura volontaria. Certamente sorgono delle difficoltà economiche che sarebbero superate dal pagamento di, diciamo, due euro a testa. Cosa ne pensate?

Zio Tac